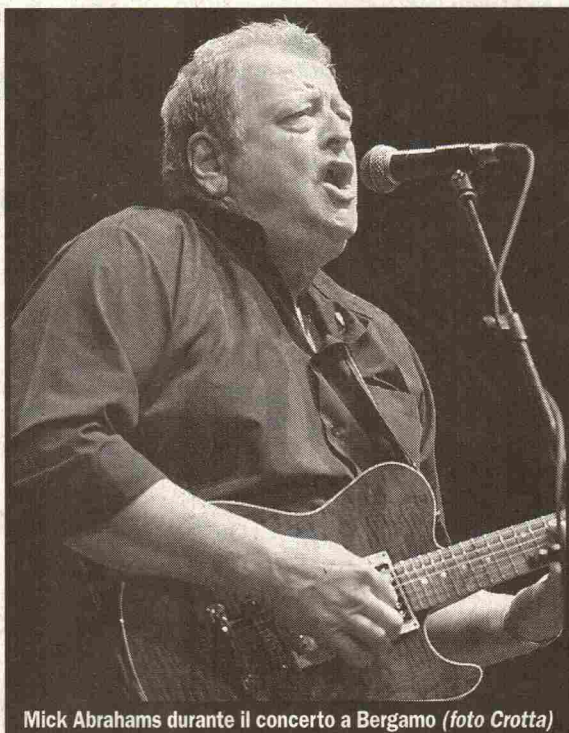


ecchio fa buon suono

l'energia degli ex Jethro Tull Abrahams e Bunker

schitarrate, rock'n'roll, ballate, infuocati boogie e blues lenti si è dunque consumata una serata che ha passato in rassegna soprattutto la produzione del Mick Abrahams Group, da *The Dead Man's Hill* a *How Can A Poor Man Stand Such Times And Live?*, con qualche classico come *Rock Me Baby* (eseguita insieme al giovane chitarrista Ricky Mossini). Il prossimo appuntamento in cartellone per la rassegna organizzata dall'associazione «Soffia nel vento» in collaborazione con Spazio Autismo, l'agenzia Frame Events, la compagnia Sezione Aurea e il Comune (che ha fornito lo spazio) è per giovedì prossimo con la voce nera di Luther Kent accompagnata dalla Robi Zonca Band.

D. A.



Mick Abrahams durante il concerto a Bergamo (foto Crotta)

Teatro-ragazzi in Val Seriana

Parte la quarta edizione di «Domenica a teatro» a Premolo e Parre, curata da Le Acque per le amministrazioni locali. Si inizia oggi al teatro dell'oratorio di Premolo (via don Seghezzi 1) con *La barchetta di carta* del Teatro del Vento (ore 16, ingresso libero, info: www.leacque.com, tel. 335-5731451), e si continua fino al 26 marzo con altri tre appuntamenti: *Immon&Dizia* dei Burlatti (12 marzo), *Cappelli e cappelli di streghe* del Teatro (il 19), *Fa...vola* de Le Acque (il 26). *La barchetta di carta* narra una storia della tradizione cinese. Piccolo Wu riceve in dono da un mago una barchetta, che, per magia, durante una piena si trasforma in un solido battello e porta in salvo il bambino con la madre e i suoi animali. In scena ci sono Chiara Magri e

Francesca Cecala, la regia è di Lando Francini.

Uno sguardo al cartellone de «I teatri dei bambini» (ore 16.30, euro 5). Al San Giorgio torna *Parcopinocchio*, allestimento di Teatro Prova ispirato al romanzo di Collodi. La regia è di Silvia Barbieri, con Patrizia Geneletti, Stefano Mecca, Chiara Masseroli e Alberto Salvi. Il Prova è anche al Goelet di via Leone XIII a Redona, con *Librando*, gustoso gioco narrativo sul motivo dei libri fantastici, scritto e interpretato da Massimo Vicoli, per la regia di Oreste Castagna. Infine, all'Auditorium di piazza Libertà torna *Giovannin cerca paura* di Sezione Aurea, riscrittura di Margherita Pauselli della nota fiaba italiana, con Sergio Rocchi e la musica di Fabio Dovigo.

P. G. N.

Nella basilica di San Martino il maestro Paolo Belloli ha diretto l'orchestra «Filarmonia» di Monza

Ad Alzano gran finale dell'Inverno musicale

Ottima chiusura per la XXIII edizione dell'Inverno musicale di Alzano Lombardo. Nella bellissima cornice offerta dalla basilica di San Martino, la performance dell'orchestra «Filarmonia» di Monza, diretta da Paolo Belloli e affiancata dalle doti della violinista Suela Mullaj, ha rappresentato il coronamento di una stagione densa di grandi emozioni.

Il pubblico, numerosissimo ad ogni appuntamento, ha potuto godere quest'anno delle abilità di musicisti di fama, dal pianista Bruno Canino ai fratelli Ashkenazy; ha potuto scoprire nuove atmosfere, dalla Spagna gitana del duo Lama-Cabruja fino al simboli-

simo del flauto di Alessandro Crosta. Il plauso va a chi ha saputo dare vita al cartellone: vero motore organizzativo dell'Inverno Musicale è stato Attilio Bergamelli che, sostenuto dalla Giunta, è riuscito a far proseguire con entusiasmo una manifestazione ormai legata alla tradizione del paese di Alzano.

Ed è sulle note di Mozart e di Beethoven che, tra lunghissimi applausi, si è conclusa la stagione 2006, la cui scena ultima è stata presenziata dalle qualità della giovane violinista Suela Mullaj. Presentatasi determinata e risoluta, da subito ha mostrato una agilità invidiabile sullo strumento, mostrando in

ogni circostanza un serio e minuzioso lavoro di espressività, cercando e trovando per ogni nota il giusto peso contestuale.

Sostenuta da un'orchestra capace di sfrut-

tare ogni sfumatura sensibile, ha saputo dipingere, con il *Concerto n. 3 in Sol maggiore K. 216*, il vero ritratto del genio tanto celebrato quest'anno: Mozart è infatti ap-

parso nel pieno della sua fresca vivacità, mossa da un continuo fluire musicale solare e giocoso.

Con la *Sinfonia n. 7* di Ludwig van Beethoven Belloli ha poi voluto cogliere senza compromessi il grande potenziale dei suoi orchestrali. Così l'intricato strutturalismo insito nell'opera del compositore tedesco è emerso in tutta la sua bellezza, mostrando con efficace chiarezza il complesso lavoro di germinazione tematica derivata da piccoli impulsi ritmici, tracce evidenti dell'impeto beethoveniano. A lodare la bella prestazione un lungo e caldo consenso del pubblico durato svariati minuti.

Mario Rota



Paolo Belloli nella basilica di San Martino (foto Th. Magni)